

GERMANIA**Il *Bundestag* uscente si riunisce in plenaria e discute in prima lettura un disegno di legge di revisione costituzionale sulla modifica del “freno all’indebitamento”**

14/03/2025

Giovedì 13 marzo il 20° *Bundestag*, eletto nel 2021 e già disciolto dal Presidente Steinmeier il 27 dicembre scorso, è tornato a riunirsi in plenaria per discutere in prima lettura un disegno di legge di revisione costituzionale proposto dai gruppi CDU/CSU e SPD. L’ultima seduta plenaria del 20° *Bundestag* si era tenuta l’11 febbraio scorso, prima delle elezioni politiche del 23 febbraio. Ai sensi dell’art. 39, comma 2, della Legge fondamentale (LF), “Il *Bundestag* si riunisce non oltre il trentesimo giorno dalla sua elezione”. Sfruttando il limite massimo consentito da tale disposizione, la seduta costitutiva del 21° *Bundestag* è stata convocata per il prossimo 25 marzo. In quest’ultimo scorcio di legislatura sono state calendarizzate due sedute straordinarie del *Plenum* (la prossima è convocata il 18 marzo) per approvare un disegno di legge costituzionale avente a oggetto la modifica del c.d. freno all’indebitamento (*Schuldenbremse*). In Germania una legge costituzionale deve essere approvata dalla maggioranza dei due terzi al *Bundestag* e al *Bundesrat* (art. 79, comma 2, LF) e, dal momento che non è posto il requisito della doppia deliberazione come in Italia, la revisione costituzionale può avvenire anche in tempi molto brevi.

Il ddl costituzionale in questione mira a sottrarre al divieto di ricorso all’indebitamento le spese per la difesa al di sopra di una certa soglia, a creare un fondo speciale di 500 miliardi di euro per gli investimenti nelle infrastrutture e a concedere anche ai *Länder* un margine di indebitamento nei loro bilanci.

In tal modo SPD e *Union*, che hanno già concluso un primo giro di consultazioni (c.d. *Sondierung*) per la formazione di un nuovo governo di coalizione, intendono creare una base contabile più ampia per il programma di governo che dovrà essere approntato a breve. Sullo sfondo di tale progetto vi sono l’esperienza della crisi dell’ultima coalizione di governo “semaforo”, avutasi in seguito alla riduzione del margine di manovra finanziario provocata dalla [sentenza del Tribunale costituzionale del 15 novembre 2023](#), e il fatto che nel nuovo *Bundestag* le estreme di AfD e *Linke*, avendo ottenuto insieme più di un terzo dei seggi, disporranno di una “minoranza di blocco”, e cioè di un potere di veto sulle decisioni che devono essere prese con la maggioranza dei due terzi.

Non è al momento chiaro se sul progetto di revisione costituzionale confluiranno anche i voti dei

Verdi, indispensabili per il raggiungimento della maggioranza dei due terzi. Dall'atteggiamento scettico mostrato nel dibattito parlamentare si può supporre che il ddl non avrà il loro sostegno se non verrà sottoposto a rilevanti modifiche nelle prossime letture.

In Germania non è la prima volta che il *Bundestag* sciolto torna a riunirsi in plenaria dopo le elezioni. [Precedenti](#) si sono avuti nel 1976 (due sedute), nel 1998 (una seduta) e nel 2005 (una seduta). Tali precedenti, tuttavia, non hanno mai avuto a oggetto una revisione costituzionale e, peraltro, nel caso delle due sedute del 1976 non era ancora entrato in vigore l'attuale art. 39, comma 2, LF (si ebbe all'epoca un lungo "interregno" di 72 giorni tra le elezioni politiche e la prima seduta del nuovo *Bundestag*).

Contro le convocazioni straordinarie del *Bundestag* hanno promosso ricorso d'urgenza numerosi deputati sia del partito AfD che della *Linke*. Una decisione del Tribunale costituzionale federale è attesa entro il 18 marzo.

La scheda dei lavori parlamentari relativi alla seduta straordinaria del 13 marzo è consultabile a questo [link](#).

Edoardo Caterina